

INGERENZE narrative



La Provvidenza predispose Mosca, come Terza Roma, ad assumere il ruolo di katechon, una barriera escatologica sul cammino dell'Anticristo

Ciao,

Per anni, dopo la fine della Guerra fredda, il paradigma dominante è stato quello liberale: istituzioni multilaterali, interdipendenza economica e diffusione della democrazia avrebbero dovuto ridurre la probabilità di conflitti tra Stati. Tuttavia, gli eventi di oggi ne mettono in crisi i presupposti: guerre, competizioni strategiche, rivalità regionali e l'evidente fallimento della NATO dimostrano quanto le organizzazioni internazionali pesino poco di fronte ai giochi di potere, come sottolinea lo stesso Mearsheimer. Il mondo è anarchico: non esiste un'autorità superiore agli Stati capace di garantire sicurezza. Concetti come anarchia internazionale, dilemma della sicurezza e sopravvivenza sono interconnessi e spiegano gran parte delle dinamiche geopolitiche che oggi vediamo in azione. L'Ucraina rappresenta una delle dimostrazioni più evidenti della "tragedia delle grandi potenze". Nell'articolo del settembre 2014 su *Foreign Affairs*, Mearsheimer ricostruisce gli eventi e conclude che il conflitto è stato generato dall'aggressività dell'Occidente. La Russia si è sentita tradita e ha reagito. L'Ucraina diventa così l'esempio perfetto di come gli Stati più piccoli possano essere sacrificabili nella logica delle grandi potenze: la loro sicurezza è subordinata alla competizione. Osservando che la sopravvivenza esige un comportamento aggressivo. Le grandi potenze si comportano così perché sono costrette a cercare più potere se vogliono massimizzare le probabilità di sopravvivenza. L'Iran, secondo Mearsheimer, dimostra l'importanza della deterrenza: un Iran dotato di armi nucleari rafforzerebbe la stabilità regionale, rendendo Israele e Usa incapaci di rovesciarne il regime, così come Saddam Hussein e Gheddafi non sarebbero stati attaccati nel 2003 e nel 2011 se avessero posseduto armi nucleari.

<https://reteccp.org/primepage/2026/altletture26/torna.pdf>

Kazuhiro Hayashida su geopolitika.ru: Attraverso un'analisi dei modelli dell'Antico Testamento, diventa evidente che la guerra contemporanea condivide la stessa forma strutturale dell'antico culto cartaginese di Baal. Nell'aprile 2024, nell'ottobre 2024, nel giugno 2025 e nel febbraio 2026, quattro operazioni militari relative all'Iran sono state condotte tutte entro i periodi di rendicontazione trimestrale degli utili della Chevron. Dopo ogni attacco, i prezzi del petrolio greggio sono aumentati immediatamente e la Chevron ha immesso sul mercato la prezzi elevati le scorte accumulate prima degli attacchi. Questa struttura si è ripetuta in tutti e quattro i casi. La guerra non funziona quindi come obiettivo politico o militare, ma come strumento per ottenere guadagni commerciali. Nell'antica Cartagine, nel culto di Baal, i bambini venivano gettati nel fuoco per il successo commerciale. Nell'era attuale, le scuole elementari iraniane sono state prese di mira e i bambini sono stati bruciati nel fuoco per i dividendi della Chevron. La struttura è del tutto identica. Ciò che l'Antico Testamento ha ripetutamente condannato era proprio questa struttura. I re d'Israele ignorarono gli avvertimenti dei profeti, scelsero Baal e subirono la sconfitta. L'America contemporanea potrebbe aver reciso la voce profetica,

muovendo guerra per un vitello d'oro chiamato Chevron (Chevron stesso significa capra). Il modello corrisponde con precisione. E come indica il modello dell'Antico Testamento, dopo l'apparente vittoria economica, segue inevitabilmente la vera sconfitta.

<https://reteccp.org/primepage/2026/democrazia26/nelmondo.pdf>

Aleksandr Dugin su geopolitika.ru: La filosofia dell'accelerazionismo ha due versioni: La prima vuole accelerare la fine dell'umanità perché le "leggi dello sviluppo" lo richiedono; la seconda vuole affrettare la "venuta del Messia", interpretato in modo così perverso da renderlo indistinguibile dall'Anticristo. Entrambi i gruppi hanno un luogo di incontro molto specifico: l'isola di Epstein. Naturalmente, la "teologia" di Hegseth (Segretario della difesa USA nella seconda amministrazione Trump dal 2025), che oggi invita i militari americani a morire per Israele per realizzare la "Seconda Venuta", non ha nulla a che vedere con il cristianesimo: è un culto di Baal. Anche la versione liberal-globalista (Soros, l'UE, i Democratici) è lo stesso culto di Baal. Entrambe comportano la normalizzazione della perversione e del vizio e il "superamento" dell'uomo. Abbiamo a che fare con un fenomeno specifico: "L'escatologia di Baal". Qui, l'ateismo europeo, il materialismo e lo scientismo della modernità liberale sono indissolubilmente intrecciati con il messianismo puritano radicale e il progetto sionista della Grande Israele (compreso il Terzo Tempio e la Giovenca Rossa). Si tratta di una vera e propria cospirazione per accelerare il tempo e distruggere l'umanità. In questo contesto, il termine "Il Frenatore" (Katechon) acquista un significato speciale. Loro accelerano il tempo; il Katechon lo rallenta. Loro lo vogliono più veloce (motivo per cui Netanyahu, considerato "l'ultimo Primo Ministro di Israele prima della venuta del Messia", ha iniziato la guerra con l'Iran). Il Katechon lo impedisce. Questo è il ritratto metafisico di Putin. Il Frenatore. La Russia rallenta il tempo. Noi (russi) siamo lo Scudo del Katechon. Ma le forze di Epstein hanno sfondato la difesa, e l'Iran sta contrattaccando. Così, sorge l'Accelerazionismo del Mahdi. Durante la venuta di Baal, ma è allora che verrà il Mahdi. Questo ci riguarda direttamente. Sta arrivando il momento di sferrare un colpo potente. Questo è il progetto della Spada del Katechon. Contrattaccare: con ogni mezzo, per ora, nient'altro conta. Non è più possibile frenarlo. Questo è il Diluvio. Pertanto, dobbiamo accettare le nuove regole del gioco escatologico. Abbiamo bisogno di un nostro Accelerazionismo Russo.

<https://reteccp.org/primepage/2026/democrazia26/ILTEMPO.pdf>

Roberto Dal Bosco sul suo renovatio21.com: Le notizie sul conflitto in Medio Oriente sono rarefatte, tuttavia, per chi ha il coraggio di coglierlo, il disegno totale è ben visibile: è quello di una guerra religiosa mondiale, una guerra escatologica per ogni parte in conflitto. Sappiamo poco, ad esempio, dei danni che sta subendo Israele. Sui social dicono che a Dubai fila tutto stupendamente. Pochissime informazioni sui danni in Arabia Saudita e in Qatar. Gli USA andranno ad elezioni con la base MAGA che sta divorziando senza tanti com-

plimenti da Trump, rivelatosi un presidente qualsiasi, giocato dai neocon e dagli ebrei, traditore di promesse elettorali. Ahmadinejad era stato dato per morto, ma è saltato fuori un video che lo mostra, da vivo, al cimitero dei martiri, anche Musavi sembra essere scampato. Tuttavia risulta evidente, a volontà di un genocidio politico, dove nessuna figura deve prendere il potere lasciato vacante dall'assassinio di Khamenei. Spingere l'Iran nella guerra civile se non nella barbarie totale. Doveva essere chiaro fin dal primo colpo: non è stato eliminato solo un capo di stato, ma la massima figura gerarchica di un'intera religione: l'ayatollà Khamenei era il «papa» degli sciiti, che contano, dislocati tra Iran, Iraq, Libano, Yemen, Pakistan, India, Azerbaigian, Bahrein qualcosa tra il 10% e il 15% della massa musulmana mondiale, cioè 190-285 mln di fedeli che vedevano nel *marja al-taqlid* (fonte di imitazione) il più autorevole giurista e teologo vivente, nonché rappresentante del *mahdi*, l'imam atteso, l'imam nascosto che verrà alla fine dei tempi per combattere con il *dajjal*, l'anticristo che si dichiarerà Dio in terra. Secondo la tradizione sciita, dopo il *mahdi* verrà Issa, Gesù, che ucciderà lui stesso l'anticristo e diverrà re della Terra per 40 anni. Abbiamo registrato come i comandanti americani stiano motivando le truppe dicendo loro che si tratta di una guerra «biblica». Il dispensazionalista è definibile come un sionista cristiano: crede che gli ebrei vadano aiutati in ogni modo possibile non solo nella difesa dello Stato di Israele odierno, ma anche nella ricostruzione del Terzo Tempio: l'ebraismo ha bisogno di un tempio per eseguire i sacrifici demandati dalla divinità ebraica, ma questo tempio ora non v'è. I precedenti due templi sono stati distrutti. Ricostruire il Terzo Tempio, per fare riprendere i sacrifici con Dio, è il compito che si danno gli ebrei sionisti, religiosi e non. Il problema è che, dove vogliono fare il Tempio, ora c'è la terza Moschea più importante dell'Islam, al-Aqsa, punto di ascesa al cielo del profeta. Il sacrificio deve riprendere, perché esso serve a purificare l'ebraismo (ossessionato dalle contaminazioni), chi dovrà ricostruire le fondamenta della religione ebraica. La quale aspetta ancora il suo Messia, avendo gli ebrei rifiutato Gesù. Gesù dice di essere lui stesso il Tempio, lui stesso la Via a Dio, e il suo sacrificio è l'ultimo demandato, quello finale, definitivo. Fatto sta che i giudei e i loro *minions* luterani americani sembrano davvero intenzionati a farlo, e anche presto, questo Terzo Tempio: di qui la frenesia sempre più visibile anche a livello militare. La verità è che questa è, prima che una guerra globale, una guerra religiosa, una guerra *apocalittica*, nel senso letterale dell'espressione. Al momento, l'anticristo apparirà: «ciò che lo trattiene», il *katechon* (vedi sopra il frenatore in greco), vi è ancora? Cosa era, questo *katechon*? Cosa lo ha dissolto?

<https://reteccp.org/primepage/2026/israele26/eccola.pdf>

Alexander Dugin sostiene che l'attacco statunitense e israeliano all'Iran segna la fine del diritto internazionale e l'inizio di una nuova era in cui la forza bruta domina la politica globale. Ora, vale solo la legge del più forte, la legge del più veloce. Chi colpisce più velocemente o agisce più velocemente ha ragione. Tu-

tto il resto diventa una mera giustificazione supplementare. In breve, se l'Iran continuasse a resistere sotto una nuova leadership, ciò potrebbe avere conseguenze molto gravi per l'Occidente stesso. Se la guerra fosse di breve durata, non c'è dubbio che Trump e l'Occidente, vedendo che questo piano funziona, si concentrerebbero semplicemente sull'eliminazione dei massimi leader politici e politico-militari della Russia come prossimo passo. Da ogni punto di vista, ciò che sta accadendo ora ricorda fortemente la fine dei tempi. Tra l'altro, visti i nomi usati dalle potenze mondiali, come "Scudo di Giuda", "Operazione Furia Epica" e "Sigillo del Diluvio", io rinominerei la nostra modesta Operazione Militare Speciale "Spada di Katechon". La civiltà di Baal è semplice: ripete gli stessi scenari più e più volte, e funzionano ogni volta, perché tutti pensano che questo valga solo per Gheddafi, Hussein, Milosevic, Mubarak, Nasrallah, Assad o Khamenei, ma non per loro stessi. È così che la civiltà di Baal aggiunge i suoi obiettivi, passo dopo passo.

<https://reteccp.org/primepage/2026/israele26/baal.pdf>

Non è proprio tutto, ma andando sul sito troverete molto altro.

Grazie per l'attenzione

Saluti

Maurizio

reteccp.org

ingerenzenarrative.info